

CARLO CARRÀ

n. 1881 m. 1966

- NASCE A QUARGNENTO (al) DA FAMIGLIA ARTIGIANA.
- 1893 - LASCIA LA FAMIGLIA PER FARE L'APPRENDISTA DECORATORE A VALENZA PO.
- 1895 - SI TRASFERISCE A MILANO E INIZIA A FRAQUENTARE MUSEI E GALLERIE.
- 1899 – EMIGRA A PARIGI CON LA PROSPETTIVA DI POTER LAVORARE ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE.
- 1900 – SI TRASFERISCE A LONDRA IN CERCA DI ALTRO LAVORO.
- 1904 – INIZIA LA SCUOLA SERALE DI ARTE APPLICATA AL CASTELLO SFORZESCO (MORTE ANARCHICO GALLI).
- 1905 – OTTIENE DUE PREMI ALLA SCUOLA SERALE, CI O' INDUCE UN SUO ZIO A SOSTENERLO ECONOMICAMENTE PER CONSENTIRGLI DI FREQUENTARE L'ACCADEMIA.
- 1906 – A BRERA SEGUE I CORSI DI CESARE TALLONE E STRINGE AMICIZIA CON VALERI E BOCCIONI (BREVE PERIODO DIVISIONISTA)
- 1910 – INCONTRA MARINETTI E ADRISCE AL FUTURISMO CON BOCCIONI/BALLA E RUSSOLO (SCHIFANO FUTURISMO RIVISITATO).
- 1916 – ADERISCE AL MOVIMENTO ' METAFISICO ' – ULTIMA OPERA: L'AMANTE DELL'INGEGNERE
- 1922 – DECIDE DI ISOLARSI DAI VARI MOVIMENTI ARTISTICI SEGUITI FINO AD ALLORA.
- PARTECIPA CON 2 OPERE ALLA BIENNALE DI VENEZIA.
- INIZIA LA SUA ATTIVITA' INCISORIA.
- LA PECULIARITA' DELLE SUE OPERE SI SOSTANZIA IN UNA CERTA SOLENNITA' E DRAMMATICITA' DELLE STESSE CHE GLI DERIVA, CERTAMENTE, DAGLI AMATI GIOTTO, MASACCIO, PAOLO UCCELLO E CEZANNE, NON DISGIUNTA DAI SUOI STUDI E OSSERVAZIONI SULL'ARTE LONGOBARDA (A QUESTO PROPOSITO, RISCOINTRIAMO ANALOGIE CON LE SEGUENTI OPERE:
- L'UOMO COL BICCHIERE – GIOTTO AGLI SCROVEGNI.
- CASE A BELGIRATE – PAOLO UCCELLO.

- DOPO IL BAGNO – IERATICITA' ARTE LONGOBARDA .
- ALTRO TRATTO DISTINTIVO DELL'OPERA DI CARRA' E' L'OSTINAZIONE CHE GLI FA SUPERARE OGNI CEDIMENTO.
- CARRA' DISEGNAVA DAL VIVO E REALIZZAVA IN STUDIO LE SUE OPERE, FILTRANDO 'IL MOTIVO' NELLA MEMORIA. COSI' COME DIMOSTRANO IN SPECIAL MODO I PAESAGGI DI MONEGLIA E CAMOGLI DI QUESTA CARTELLA.
- A CONFERMA DI QUESTA SUA CARATTERISTICA, COMUNE A MOLTI GRANDI PITTORI, RICORDIAMO QUANTO EBBE A DIRE PICASSO A PROPOSITO DEL 'METIÉR':
- DIPINGERE E' IL MESTIERE DI UN CIECO, EGLI NON DIPINGE QUELLO CHE HA VISTO, MA QUELLO CHE PENSA, QUELLO CHE DICE A SE STESSO SI CIO' CHE HA VISTO.
- 1928 – PARTECIPA ALLA BIENNALE DI VENEZIA CON 14 OPERE.
- 1931 – PARTECIPA ALLA I^ QUADRIENNALE DI ROMA DOVE GLI ASSEGNANO IL II° PREMIO PER LA PITTURA.
- 1941 – OTTIENE , PER CHIARA FAMA, LA CATTEDRA DI PITTURA ALLA ACCADEMIA DI BRERA.
- 1950 – SALA ALLA XXV BIENNALE DI VENEZIA DOVE RICEVE IL GRAN PREMIO ALLA PITTURA.
- 1966 – MUORE IL 13 APRILE.

La Bottega Delle Arti, di Nicola Morea

Via Carlo D'Angiò, 6 | Mola di Bari (BA)

CAP 70042 | Tel: +39 320-431-849-4